

EVA ALLA GUERRA

(DISPACCI DAL FRONTE- AFGHANISTAN)

ADGI Associazione Donne Giuriste Italia sezione di Milano

C'era una volta una bambina che giocava a palla. Era avvolta da un abito rosso forse a fiori, che si intonava al velo della sua mamma.

C'era una volta una bambina che sognava il suo futuro nel mondo, che sognava di divenire architetta della pace

C'era una volta e oggi non c'è più.

Quella bambina non potrà più indossare i colori della vita, ma soprattutto non potrà più sognare di giocare da grande in un campo di calcio o praticare lo sport come tutte le altre bambine o giovani donne del mondo.

Forse potrà ancora giocare alla palla ma senza sogni o aspettative e con il colore dell'oscurità. Quella bambina non potrà più architettare la pace perché qualcuno n suo paese reputa che una donna sia solo uno strumento per generare milizie o comunque poco più che un utero in affitto.



1. Maybe it is because our wishes have grown in a black pot

2. Death to darkness

(le opere proposte sono della nota artista afghana Shamsia Hassani)

Nei giorni dell'insediamento del governo talebano si sono apprese tre prime devastanti informazioni:

- 1) le donne non potranno rappresentare il proprio paese quali ministre perché troppo gravoso sarebbe per loro questo compito, senza riflettere sul fatto che il dolore più atroce è per la scienza quello del parto e per volere di Dio solo le donne possono partorire. Figurarsi se no possono reggere il peso di un Ministero!;
- 2) le donne non potranno più praticare sport perché sarebbe oltraggioso mostrare il proprio corpo, senza pensare che nello sport non si mostra il corpo quale atto edonistico ma si da prova di forza e coraggio e virtù e quindi probabilmente dovremmo pensare che gli uomini di questo paese pratichino lo sport solo per mostrare il proprio corpo e probabilmente allora nessun interesse nazionale o internazionale potrà satellitare attorno a queste competizioni, sminuendosi a sfilate di corpi;
- 3) infine, il governo ha ostentato una manifestazione a proprio favore mostrando sagome nere senza identità Chi può sapere se davvero coloro che manifestavano erano donne e soprattutto donne di libero pensiero?

Ma noi più volte abbiamo più detto che vogliamo donare l'azzurro e così nello stesso momento in cui aleggiano queste ombre dal fronte, vogliamo ricordare Monica Graziana Contrafatto, caporal maggiore dei bersaglieri in missione in Afghanistan nel 2012, che perse una gamba a causa di un attacco di bombe a pioggia alla base italiana e che alle paraolimpiadi di Tokio ha vinto una medaglia, onorando l'azzurro, il colore della nostra nazione, e confidando un sogno: quello di ritornare in Afghanistan ad essere architetto della pace.

